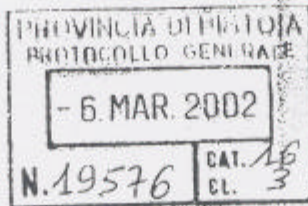


Amministrazione Provinciale di
PISTOIA



Amministrazione Provinciale di
BOLOGNA

PREMESSO:

- che il territorio montano delle Province di Bologna e Pistoia si configura come area con caratteristiche omogenee e presenza di dinamiche in atto nei sistemi insediativo, economico, produttivo, turistico ambientale ecc. che, indipendentemente dai confini amministrativi, interessano unitariamente le Amministrazioni locali coinvolte nella organizzazione dei servizi relativi, tra gli altri, al sistema della viabilità e dei trasporti, al sistema delle aree protette, alla gestione dei rifiuti, alla ricerca di fonti energetiche alternative (eolico, idrico, da biomasse ecc.), alla gestione del rischio idrogeologico, alla gestione delle risorse idriche e ad altri settori di comune interesse la cui risoluzione deve coniugare criteri di economicità ed efficienza con le esigenze di rispetto e valorizzazione degli ambiti naturali e territoriali dell'intera area;
- che sui servizi così detti di "area vasta" che coinvolgono i territori come quelli montani, è opportuno che le due Amministrazioni Provinciali individuino forme di collaborazione finalizzate ad una comune programmazione degli interventi;
- che, in particolare, la gestione dei rifiuti urbani nelle aree appenniniche dei due territori provinciali presenta problematiche ambientali ed economiche particolari connesse alle specifiche caratteristiche geografiche e del tessuto socio-economico ed insediativo locale, profondamente diverse da quelle riscontrabili nelle aree di pianura e di collina dei medesimi territori provinciali

VISTO che, a tale proposito, la Provincia di Bologna, con atto del proprio Consiglio n. 19, del 26 febbraio 2002, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra le Province di Bologna e Pistoia, allegato e parte integrante del presente documento, finalizzato alla pianificazione di un sistema integrato di gestione del ciclo dei rifiuti urbani nei Comuni dell'Arco Appenninico delle due Province;

PRESO ATTO che la Provincia di Pistoia porterà in approvazione alla prossima seduta utile del proprio Consiglio un identico schema di Protocollo d'Intesa

Tutto quanto sopra visto e considerato

LE PROVINCE DI BOLOGNA E PISTOIA

si impegnano a presentare ai Comuni Montani dei rispettivi territori indicati nell'allegato schema di Protocollo d'Intesa, una proposta di pianificazione per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani, entro il mese di ottobre del corrente anno.

p. LA PROVINCIA DI PISTOIA
IL PRESIDENTE
(Gianfranco Venturi)

p. LA PROVINCIA DI BOLOGNA
L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
(Forte Clò)

San Marcello, 28 febbraio 2002

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA DEL _____, N _____ E ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA DEL _____ N _____

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DI BOLOGNA E PISTOIA PER LA PIANIFICAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI NELLE AREE MONTANE DELLE DUE PROVINCE

TRA

La Provincia di Bologna, C.F. 80022230371, con sede in Bologna, Via Zamboni n. 13, rappresentata ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Provincia di Bologna, dal Presidente Vittorio Prodi, nato a Reggio Emilia il 19.05.1937 e domiciliato per la carica in Bologna, in Via Zamboni n. 13, che agisce per dare esecuzione alla delibera del Consiglio Provinciale n. _____ del _____

E

La Provincia di Pistola, C.F. 00236340477, con sede in Pistola, Piazza San Leone n. 1, rappresentata ai sensi dell'art. 63, comma 3, dello Statuto della Provincia di Pistola, dal Presidente Gianfranco Venturi, nato a Pistola il 04.02.1952 e domiciliato per la carica in Pistola, in Piazza San Leone n.1, che agisce per dare esecuzione alla deliberata del Consiglio Provinciale n. _____ del _____

Premesso:

che il territorio montano delle Province di Bologna e Pistola si configura come area con caratteristiche omogenee e presenza di dinamiche in atto nei sistemi insediativo, economico, produttivo, turistico, ambientale ecc. che, indipendentemente dai confini amministrativi, interessano unitariamente le Amministrazioni locali coinvolte nella organizzazione dei servizi relativi, tra gli altri, al sistema della viabilità e dei trasporti, al sistema delle aree protette, alla gestione dei rifiuti, alla ricerca di fonti energetiche alternative (eolico, idrico, da bio-masse, ecc.), alla gestione del rischio idrogeologico, alla gestione delle risorse idriche e ad altri settori di comune interesse la cui risoluzione deve coniugare criteri di ed efficienza con le esigenze di rispetto e valorizzazione degli ambiti naturali e territoriali dell'intera area;

che sui servizi così detti di "area vasta" che coinvolgono i territori come quelli montani, è opportuno che le due Amministrazioni Provinciali individuino ulteriori forme di collaborazione finalizzate ad una comune programmazione degli interventi;

- che, in particolare, la gestione dei rifiuti urbani nelle aree appenniniche dei due provinciali presenta problematiche ambientali ed economiche particolari, connesse alle specifiche caratteristiche geografiche e del tessuto socio-economico ed insediativo locale, profondamente diverse da quelle riscontrabili

nelle aree di pianura e di collina dei medesimi territori provinciali;

- che in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna promulgato dall'O.N.U. per 2002 la Provincia di Bologna, intende avviare una serie di iniziative internazionali che troveranno opportuna sintesi in un apposita Conferenza con la quale dovrà, in particolare fornire una visione prospettica della strategia per il territorio montano e delle relative progettualità in essere

Visto :

- l'Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Regione Toscana per l'attivazione di forme di collaborazione tra gli Enti locali delle aree finitime delle due Regioni nel settore smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili Considerato che :

- relativamente alla gestione dei rifiuti urbani di territori finitimi delle Province di Bologna e di Pistoia è operante un protocollo d'intesa (D.C.P. di Bologna n. 70 del 17.06.97 e D C P di Pistoia n. 152 del 29.09.97) che ad oggi ha consentito l'utilizzo e la gestione unitaria di impianti di smaltimento rifiuti da parte dei Comuni montani delle due Province;

- in virtù del predetto accordo, i Comuni di Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Castello di Serravalle, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Tenne, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato per la parte bolognese ed i Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca P.se, San Marcello P.se, per la parte pistoiese aderiscono al medesimo Consorzio COSEA e conferiscono i propri rifiuti urbani alla discarica per urbani ed assimilati Cà de Ladri in comune di Gaggio Montano (Provincia di Bologna);

- che il Comune di Pescia rientra nella Comunità Montanaalla quale partecipano i Comuni soci del Consorzio Servizi Ambientali Co.SE.A. e che lo stesso ha caratteristiche territoriali e problematiche gestionali che lo accomunano agli altri Comuni montani della Provincia di Pistoia convenendo che debbano essere attivate le economie di scala per garantire la continuità gestionale dei servizi esistenti

- è condivisa dalle Province di Bologna e Pistoia e dai Comuni interessati, opportunamente consultati a tal fine, l'esigenza di definire un sistema sperimentale di pianificazione negli ambiti montani che consenta di raggiungere forme avanzate di gestione integrata del ciclo dei rifiuti fondate su criteri di efficacia, efficienza, economicità e sostenibilità dei servizi offerti nell'ambito di un bacino di riferimento unitario in attuazione dell'art 22 comma 3 del D.Lgs. 22/97;

Viste :

- la L.R. Emilia Romagna n. 3/99
- la L.R. Emilia Romagna, n. 25/1999;
- la L.R. Toscana n.....

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CON LA PRECISAZIONE CHE LA
PREMESSA COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PROTOCOLLO
DI INTESA, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Le Province di Bologna e Pistoia individuano nel territorio dei Comuni di Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Castello di Serravalle, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato per la Provincia di Bologna, e di: Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca P.se, San Marcello P.se, per la Provincia di Pistola, un'area di pianificazione e gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani.

L'eventuale specificazione ovvero modificazione di tale area potrà avvenire anche a seguito di quanto previsto al seguente articolo.

ARTICOLO 2

1. Le Province di Bologna e di Pistola, ognuna per le proprie competenze e nell'osservanza delle leggi statali e regionali generali e di settore, promuovono nell'area identificata all'art.1 la sperimentazione di una pianificazione integrata che ottimizzi dal punto di vista ambientale, economico e logistico il governo e la gestione del ciclo dei rifiuti, così come previsto all'art. 22 comma 3 del D.Lgs. 22/97.

2. A tal fine, istituiscono, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo, un apposito gruppo di lavoro con funzioni di ricerca in tema di :

- ricognizione del sistema impiantistico di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani attuale a servizio dell'area individuata all'art. 1;

- ricognizione della produzione di rifiuti per un periodo non inferiore al periodo di validità dei vigenti strumenti di pianificazione di settore;

- valutazione delle necessità impiantistiche necessarie per realizzare il ciclo integrato dei rifiuti urbani per soddisfare la domanda di cui sopra secondo principi di sostenibilità, di autosufficienza e di prossimità territoriale;

- valutazione dei costi ambientali ed economici di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

- valutazione delle soluzioni impiantistiche e/o gestionali per economizzare i costi di gestione con particolare attenzione ai costi di raccolta e di trasporto;

- valutazione di soluzioni economicamente ed ambientalmente sostenibili per la gestione della raccolta differenziata;

- studio di soluzioni per la riduzione all'origine della produzione di rifiuti urbani;
- studio di fattibilità del passaggio da tassa a tariffa;
- studi di un regolamento comunale tipo per la gestione dei rifiuti urbani.

3. Il gruppo di lavoro previsto al precedente comma, il cui coordinamento sarà d'intesa tra le due Province, sarà così :

- n. 1 rappresentante della Provincia di Bologna;
- n. 1 rappresentante della Provincia di Pistoia;
- n. 2 rappresentante delle Regioni;
- n. 1 rappresentante del Consorzio CoSeA
- n. 2 rappresentanti delle Comunità Montane interessate e sarà coadiuvato dalle necessario competenze tecniche.

4. Entro 6 mesi dal suo insediamento il gruppo di lavoro di cui al comma precedente dovrà elaborare una proposta di pianificazione integrata dei rifiuti urbani che, previo parere dei rispettivi ATO, sarà sottoposto al Consiglio delle Province di Bologna e di Pistoia nell'ambito delle procedure di approvazione dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti

5. I costi per le attività di cui al comma 4 saranno pariteticamente individuati a carico dei bilanci delle Province di Bologna e di Pistoia.

ARTICOLO 3

Nelle more dell'approvazione dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti, i rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Pescia afferranno alla discarica Cà de Ladri, posta in Comune di Gaggio Montano nel quantitativo di 12.000 t/annue.

ARTICOLO 4

Di trasmettere tale accordo alle rispettive Regioni

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Bologna

II Presidente
(Vittorio Prodi)

Provincia di Pistoia

II Presidente
(Gianfranco Venturi)

